Anno XIII. Sabbato 21 Settembre 1878 N. 228

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 settembre contiene:

Disposizioni nel R. esercito.

La Direzione dei telegrafi avverte che in S. Damiano d'Asti (Alessandria) e in S. Mauro Castelverde (Palermo) sono stati aperti uffici telegrafici.

La *Gazz. Ufficiale* del 19 settembre contiene:

R. decreto, 30 agosto, del seguente tenore:

« Art. 1. La formazione delle truppe alpine viene stabilita su 36 compagnie ripartite in 10 battaglioni ed ordinate permanentemente sul piede di guerra.

« Art. 2. Le sedi dei battaglioni e delle compagnie, il riparto di queste fra i vari battaglioni, la numerazione delle singole unità e tutti gli altri particolari di esecuzione saranno determinati dal ministro della guerra. »

DAL DISCORSO D' UN FRIULANO
DEPUTATO AL REICHSRATH

Leggiamo nell' *Isonzo* di Gorizia il discorso dell'onor. ing. Vicentini, deputato al *Reichsrath* di Vienna per il Distretto di Cervignano.

Siccome si tratta di un Friulano e di una parte del Friuli, dove, contro la legge fondamentale dello Stato, si vuol rapire con assurdo abuso a quegli abitanti la lingua materna, così riferiamo da quel discorso quel brano che riguarda l'insegnamento in lingua tedesca imposto a quei nostri Friulani, i quali finiscono così col non sapere nessuna lingua.

L'obbligare i Friulani a farsi istruire in una *lingua* non appresa nell'infanzia, è lo stesso che privarli del lume dell' intelletto. Per fortuna, che questi assurdi tentativi fallirono altre volte, e la coltura del paese non potrà mai essere altra da quella, che diede ai Goriziani Ascoli e Blaserna il vanto di essere onorati da tutta Italia, anzi dal mondo civile. Ma ciò non toglie, che non sia un grave danno una simile istruzione bastarda per il grande numero, e come osserva il deputato Vicentini, un' offesa alla legge fondamentale dello Stato.

Egli dice adunque:

« Se si continua ad esaminare il preventivo, si rileva, che pell' istruzione pubblica della provincia, il governo si mostra, relativamente bene inteso, di una generosità insolita. E vediamo infatti prelevati f. 27000 pel ginnasio e f. 24700 per le scuole reali, senza calcolare le altre somme volute per le scuole popolari dello Stato e pella scuola magistrale.

« Senonchè, o Signori, *tutta questa spesa va a beneficio di una stirpe avventizia, di numero esilissimo e si può dire nullo in confronto delle altre due stirpi della provincia, cioè dell' italiana e della slava, imperocchè tutte le scuole citate sostenute dal governo, ma col danaro dei contribuenti di questa provincia, sono in lingua tedesca* (!!!)

« È una questione codesta di somma importanza per noi, in quanto che i danni che ne derivano da un sistema, che sta in aperta contraddizione colle leggi fondamentali dello Stato, sono di una portata incalcolabile per lo sviluppo intellettuale della nostra gioventù.

« E le ragioni che convalidano questo mio asserto si trovano amplamente svolte nelle due petizioni dal Municipio di Gorizia dirette anni addietro alla Dieta provinciale ed al ministero dell'istruzione e negli innumerevoli articoli comparsi nel giornale *L' Isonzo*. Giornale questo, che se non altro per essersi occupato con tanto amore, con passione e perseveranza dell' argomento per noi vitalissimo, ha diritto alla stima ed alla gratitudine di tutti coloro, che sanno cosa significa un' istruzione impartita nella lingua materna.

« Epperò queste circostanze mi dispensano di entrare qui in particolari sulle dannose conseguenze del malaugurato sistema.

« Però mi è d'uopo accennare, che io pure mi occupai già al principio del mio mandato di questa quistione e non mancai di recarmi al Ministero dell'istruzione, onde francamente esporre a viva voce l'ingiustizia inqualificabile, che commette col sostenere un sistema cotanto nocivo alla provincia.

« Questa mia pratica, com'era da prevedersi, riescì infruttuosa, dappoichè l'imp. governo intende rimaner fermo nella sua massima, motivandola con sofismi a Voi ben noti, perchè già più volte esposti negli articoli dell'*Isonzo*.

« Ma fra altri n'è uno, che merita speciale attenzione. Mi si dichiarò, che infine resta libero ad ogni provincia ed alle comuni d'istituire delle scuole con lingua d'insegnamento nazionale, e che se il governo crea delle scuole crede di poter anche disporre della lingua d'insegnamento.

« Per chi tratta la bisogna superficialmente, od anche con idee preconcette, un tale modo di ragionare può presentare una certa quale attendibilità, ma chi sa e vuole dare giusta interpretazione alle leggi fondamentali e conosce lo spirito della moderna teoria di Stato si accorge ben presto che il governo è obbligato d'istituire scuole e principalmente laddove i mezzi della provincia come tale e delle comuni riescono insufficienti, ed è altresì suo sacrosanto dovere di rispettare in ciò fare le leggi ordette, e ciò tanto più poi, in quanto che infine è la provincia che paga col mezzo delle imposte introitate dal governo.

« Vista l' inutilità del passo da me intrapreso, mi determinai di dare espressione ai legittimi lagni della popolazione in una seduta parlamentare nell'occasione che si discuteva il *budget* dell'istruzione pubblica. Ma purtroppo, quantunque inscritto il terzo, fra molti altri, per parlare sulle scuole medie del Goriziano, non mi fu possibile ottenere la parola e ciò per una di quelle tante manovre parlamentari, di cui si serve spesso la maggioranza, quando non vuole sentire le troppo giuste recriminazioni dei rappresentanti delle stirpi non tedesche.

« Io però sono tenace ne' miei propositi, quando hanno per appoggio il *diritto*, perlocchè, in vista eziandio di qualche misura recente presa nel senso di germanizzare maggiormente le nostre scuole, vorrei che ancora una volta *la provincia e le comuni tutte unite* alzassero la loro voce, ben più autorevole della mia, contro la palmare violazione del § 19 delle leggi fondamentali dello Stato e reclamassero con fermezza e dignità *la piena ed intera osservanza* del detto § 19 senza accontentarsi di mezze misure, quali trovo nella proposta alternativa avanzata nella seduta municipale di Gorizia del 29 agosto a. c. dall'on. dott. Nardini, le quali senza raggiungere lo scopo non fanno che pregiudicare il diritto derivante dal citato paragrafo.

« Noi siamo deboli, o signori, ma anche il debole ha la sua forza e questa forza sta appunto nella debolezza; avvegnachè non è permesso al forte di opprimere il debole e per di più ingiustamente, senza coprirsi d'onta in faccia al mondo civile.

« Prendete ora in un fascio tutte queste circostanze di fatto e spero andrete convinti, che la mia condotta al Parlamento di Vienna fu sotto ogni titolo corretta e corrispondente ad un deputato, che intende esercitare il suo mandato con coscienza ed indipendenza.

« Ben di sovente si sente nell'aula parlamentare, che le provincie meridionali dell'Austria sono passive. Io metto fortemente in dubbio la verità di questa tanto prediletta ed abusata asserzione e precisamente pelle provincie di Gorizia e Trieste.

« In quanto alla prima, ho voluto, con dati ufficiali alla mano, studiare più davvicino l'argomento ed ho trovato che la spesa occorrente pell'amministrazione della detta provincia (compreso tutto: manutenzione delle opere pubbliche, culto, istruzione, gendarmeria, guardie di finanza, prelevazione imposte, regolazione dell'imposta fondiaria, posta, telegrafo, manutenzione porti, fanali, sanità, istruzione agraria, uffici forestali, giustizia, ergastolo di Gradisca ecc....) non ascende a più di f. 1,100,000, mentre gl' introiti fra imposte dirette ed indirette, pure in base a dati ufficiali, ammontano a f. 1,500,000.

« Del resto, se anche fosse vera la suddetta asserzione, di chi ne sarebbe la colpa? Cosa si fa nella provincia per sollevare le sue condizioni economiche, per aumentare la sua ricchezza? Ove sono appo noi le tante strade ferrate che attraversano per ogni dove principalmente le provincie del Nord della Monarchia? In che guisa si viene in aiuto della provincia e delle comuni per regolare fiumi e torrenti, per promuovere il commercio e la navigazione, per prosciugare paludi, per irrigare terreni, e via dicendo?

« La provincia è povera, la provincia è passiva pello Stato, sia pure, ma, o signori! la provincia ha la coscienza di non portarne la colpa.

« Prima di ultimare questo mio discorso, buttato giù alla buona, mi corre l'obbligo d' intrattenervi, o signori, ancora su di una questione palpitante d'attualità, voglio dire sulla questione orientale.

« Sarò breve e possibilmente parco, e ciò tanto più in quanto che in tanta confusione di idee e di cose è difficile quanto mai il formulare un giudizio fondato sull' andamento della questione d'Oriente. »

Nel resto del suo discorso l'on. Vicentini fa una severa censura della politica, che condusse l' Impero a' suoi presenti imbarazzi.

TASSA DI BOLLO

Dalla circolare del Ministero delle Finanze rileviamo il punto sostanziale, giacchè tutto il resto ci sembra perfettamente superfluo:

«Una delle tasse di bollo che più specialmente ha richiamato la mia attenzione ed il cui reddito è, fra tutte, proporzionalmente, il più lontano dal corrispondere alla aspettativa del Parlamento che l'ha decretata, è la *tassa sulle ricevute ordinarie*, già opportunamente ridotta, con la legge del 19 luglio 1868, da *dieci* a *cinque* centesimi.

La moltitudine degli atti che vi sono soggetti, la sua tenuità, poichè non colpisce che le *ricevute per un importo di L. 10 o più*, il nessun incomodo che reca il suo pagamento, il quale può farsi tanto per mezzo di appositi fogli timbrati, quanto mediante speciali marche da bollo di cui ognuno può agevolmente provvedersi, collocano questa fra le imposte indirette a larghissima base e di qusi insensibile aggravio. L'Erario ha quindi ragione di ripromettersene un notevole introito, senza che si possano immaginare ragioni e neppure pretesti che scusino la renitenza di chi deve concorrervi.

Leggesi nella *Gazz. Piem.* foglio di Sinistra:

« Già più volte ci accadde di dover parlare degli infiniti reclami che per ogni parte d' Italia sollevavansi contro il Ministero delle finanze ed i suoi agenti, a cagione delle esorbitanti tassazioni sui fabbricati. Abbiamo pure accennato all' Indirizzo che diecinove delle più accreditate ditte industriali di Genova presentarono testè a quel prefetto, onde protestare contro l' inconsulto esacerbamento d' imposte cui furono soggette.

« Or bene, l'on. Seismit-Doda, commosso da quelle rimostranze, si degnò di rispondere da Terni al Presidente della Camera di commercio di Genova con una lettera, nella quale, dopo detto che aveva ordinato alla Direzione generale delle imposte dirette « di incaricare l'ispettore superiore Pozzi, che trovasi in Genova, di esaminare i motivi delle lagnanze nella revisione della tassa sui fabbricati, e veder modo di conciliare l'adempimento della legge con gli interessi legittimi del commercio e dell'industria, » come se avesse da far polemica con qualche giornale, aggiunge: « Non altre che queste furono sempre, del resto, le istruzioni da me date agli agenti delle imposte, *checchè ostili rancori partigiani vadano gridando in contrario!* »

« Eh via! come ci possono entrare questi « rancori partigiani » dell'on. Doda negli innumerevoli reclami de' poveri contribuenti che si vedono così crudelmente e indebitamente taglieggiati per diritto e per rovescio?... Qui è questione di quattrini e non di rancori partigiani; si tratta di stabilimenti commerciali che non sanno come fare ad andare avanti, e non di rancori partigiani; chi si trova in ballo è la vitalità dell'industria, e non i rancori partigiani. Le officine mezzo deserte, molti operai a spasso in compagnia della fame: ecco i dolorosi « ostili rancori partigiani » dell'on. Seismit-Doda».

Il signor De Mazade, nella cronaca politica della *Revue des deux mondes* del 15 corrente, dopo aver svolto alcune considerazioni intorno alle difficoltà che turbano le potenze d'Europa, parlando dell' Italia, scrive:

« L'ultima sessione parlamentare fu abbastanza operosa; la sessione nuova, che si aprirà in principio dell'inverno, sarà forse ancor più laboriosa. Il ministero, presieduto dall'on. Cairoli, avrà senza dubbio della fatica da sostenere in mezzo a quei partiti sminuzzati, confusi, che agitansi da qualche tempo nelle Camere senza poter riuscire a rifare una maggioranza. In una parola, l'Italia, senza essere assolutamente in pericolo, deve oggi ritrovare la sua strada, la sua direzione, la sua politica, e per essa il miglior modo d'illuminarsi, di guidarsi, è sempre quello di ricordare quel passato d'un quarto di secolo che l'ha elevata al grado delle nazioni.»

ITALIA

Roma. L'*Avvenire* smentisce la voce che che l'on. Conforti abbia ordinato un' inchiesta amministrativa sulla gestione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, incaricandone un alto magistrato. L'esame delle irregolarità prodottesi venne semplicemente deferito all'apposita Commissione di vilanza, di cui è presidente il senatore Duchoqué. Il guardasigili allontanò provvisoriamente i capi della segreteria e della ragioneria della Giunta.

— Assicurasi che il guardasigilli invierà una circolare alla magistratura, eccitandola a mostrare una maggior solerzia a procedere d'accordo con le questure pel ristabilimento della sicurezza pubblica. Il guardasigilli inviò inoltre note di richiamo ad alcuni capi di collegi, cui appartengono magistrati che si sono immischiati nelle recenti agitazioni per l'Italia irredenta e che fanno parte delle associazioni relative.

— La stampa di Napoli biasima il trasloco del questore Amour a Milano e crede che la camorra rialzerà la testa. (*Corr. della sera*)

— Sono confermati i decreti di sospensione del personale direttivo delle Gallerie di Firenze; assicurasi però che si tratta di sole irregolarità amministrative, non avendo avuto luogo sottrazioni di oggetti d'arte. (*Secolo*)

— Un giornale annunciò che De Launay aveva telegrafato all'on. Cairoli la cattiva impressione prodotta a Berlino dalla corrispondenza del *Temps*. Consta invece che De Launay non ha fatto alcuna comunicazione. D'altronde non ve ne era bisogno, perchè erano già conosciute a Berlino le dichiarazioni fatte da Cairoli a Keudel, e secondo le quali l'Italia, pur non dividendo gli eccessi dell' agitazione, non può rinunciare alla frontiera delle Alpi per questioni di sicurezza. (*Id.*)

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 19: Oggi nelle ore del pomeriggio è giunta nel porto di Civitavecchia la nostra squadra permanente. La squadra si compone delle navi corazzate *San Martino, Roma, Ancona, Palestro*. È comandata dal contrammiraglio sott'ordine Piola. Il comandante in capo Saint Bon trovasi a Napoli ove la nave ammiraglia *Principe Amedeo* è in riparazione

Il ministero invitò il sig. Barral, ministro d'Italia presso il Re del Belgio, a giustificarsi circa lo sfregio fatto al suo primo segretario sig. Hyrschel. (1) Questi è tuttora in congedo. Pare che al signor Hyrschel verrà data un'altra destinazione. Il ministero italiano frattaato ha traslocato al posto del signor Hyrschel nella legazione di Bruxelles il cavalier Cotta che è addetto alla legazione di Aja.

Si parla nuovamente della probabilità di un movimento nel personale diplomatico; però la notizia ancora è prematura. Sarà preceduto da un movimento nel personale dei consoli.

ESTERO

Austria. La situazione finanziaria dell'impero (dice la *N. F. Presse*) suscita molte appressioni. L'Austria è obbligata a coprire le sue spese di guerra, ed i continui appelli al mercato finanziario indeboliscono il suo credito. Dati attendibili lasciano presumere che l'occupazione avrà ingojato, fino alla metà del venturo ottobre, i 60 milioni accordati dalle Delegazidni ed altri 25 milioni. La guerra della Bosnia avrà quindi costato, fino al 15 del venturo mese, 85 milioni. Ma per l'anno 1878 ci saranno da coprire anche tutte le spese che occorreranno dal 15 ottobre fino a tutto dicembre.

Il succitato giornale s'ingegna di fare un conto di codeste spese, osservando che i suoi calcoli non sono autentici, ma che non si scosteranno molto dal vero. Ora da questi calcoli (che crediamo non necessario di specificare, ma che ci sembrano molto logici e veritieri) risulterebbe che dal 15 ottobre alla fine di dicembre occorrerebbero per l'occupazione altri 75 milioni, senza contare che molto denaro sarà anche necessario per la costruzione di strade, di ferrovie, di baracche, di edifici per l'inverno. La *N. F. Presse* conclude col dire che ogni giorno d'occupazione costa alla monarchia 1 milione di fiorini e che se la guerra dovesse protrarsi di molto, la situazione finanziaria dello Stato diventerebbe terribilmente brutta.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 19: Gambetta è partito da Valence festeggiato dalla moltitudine accorsa dai dintorni e sotto una pioggia di fiori che si gettavano dalle finestre. Arrivò a Romans alle 4 ore, e in un circo di legno co-

(1) Secondo le notizie date da parecchi giornali, l' Hyrschel si sarebbe accorto che il contegno del suo superiore verso di lui andava sempre più raffreddandosi, e avrebbe in seguito saputo che ciò dipendeva dalla diversità di religione, essendo l'Hyrschel israelita!

struito appositamente per la circostanza, tenne un grande discorso alla presenza di 6000 persone. La riunione era presieduta dal sen. Molles.

L'eloquente oratore passò in rassegna le lotte sostenute dal 1871 in poi contro i partiti conlizzati dal clericalismo, e dimostrò che la vittoria fu ottenuta mercè l'unione dei rappresentanti repubblicani e la saggezza del paese. Passando poscia ad esaminare la Costituzione spiegò che la trasmissione dei poteri si farà senza scosse. Mac-Mahon, disse Gambetta, non si ritirerà; esso non deve nè può avere alcun interesse di ritirarsi dinanzi alla necessità di cambiare i funzionari ostili alla repubblica e di far regnare la legge anche nell'esercito. È indispensabile che la repubblica sottoponga la magistratura ad una nuova investitura. L'oratore denunziò poscia lo spirito clericale che sfrutta l'ignoranza, come il vero pericolo sociale, e fece una splendida apologia della pubblica istruzione.

Gambetta conchiuse: « Le cura che la Repubblica, che è il governo dei lavoratori, si prende pel lavoro, pel credito, pel risparmio e le sue misure di clemenza e di perdono, finiranno col rendere la Francia libera, forte ed ammirata ».

— Il Congresso per la proprietà artistica fu aperto. Lunedì si aprirà il Congresso per il miglioramento dei ciechi. Giungono numerose adesioni al congresso della pace, il cui splendido successo è già assicurato. È arrivato il presidente della Confederazione Svizzera. Innumerevoli sono i forestieri che continuano ad arrivare.

— L'*Unione* ha da Parigi 19: Si aspetta per la fine del mese nuovamente il duca d'Aosta che deve venir qui ad assistere alla distribuzione delle ricompense. Il colonnello Cerosole che rappresentava l'Italia al gran banchetto dell'Eliseo ricevette da Mac-Mahon le assicurazioni della grande simpatia che esso nutre verso l'Italia pel suo nobilissimo contegno politico.

Bosnia. Notizie giunte dalla Drina in data 10 settembre alla *Politische Correspondenz* recano che in tutti i circoli della Bosnia regna una grande agitazione. Dietro il comando del « governo popolare » che è sorto improvvisamente a Zvornirk, ogni uomo capace di portare le armi deve recarsi a Gracanica e nella valle della Sprecа. Un vecchio, per nome Huktiar, arringa i « credenti » annunziandosi inviato dal Scheik-Ul Islam per condurre la guerra contro gl'infedeli e promettendo la liberazione della Bosnia dentro 40 giorni. Queste prediche aiutano molto la così detta commissione degli arruolamenti, che va di villaggio in villaggio per chiamare il popolo all'armi.

Tutte le vie della Possavina brulicano di combattenti, nei quali sono rappresentate tutte le età. I cristiani soltanto si rifiutano di obbedire.

In due villaggi del circolo di Dolnja Tuzla la ribellione scoppiò violenta. Dobaschitza e Miljac contano circa 400 uomini; essi incendiarono le loro case e si ricoverarono coi bestiami sui monti. Il ministro del culto Popowitz raccomandò di non combattere, ma nascondersi, e tutti i villaggi vicini a Dobaschitza ne seguono l'esempio.

La Possavina ha già messo in campo più di 40,000 uomini; essendo l'intera popolazione di 150,000 persone, è il più forte contingente che mai si possa immaginare.

I beg si adoprano attivamente per raccogliere uomini quanti più possono. A Gross-Zvornick il beg Bojbutovitz è stato con gran pompa acclamato comandante dell'artiglieria. Egli mantiene del suo una banda di 1400 combattenti, coi quali fece già delle incursioni nei territori di Banialuca e di Bihac, e gode una grandissima popolarità. Egli dispone di 34 cannoni e di una grande quantità di munizioni, della cui provenienza non si sa nulla di preciso. Gl'insorti hanno innalzato forti terrapieni e dominano la fortezza di Gross-Zvornick e i ridotti lasciati presso Bjelina dai serbi nel 1875.

La guarnigione che conta circa 800 uomini, ha fraternizzato con gli insorti. In quel giorno gli ufficiali erano invisibili, ma poi riapparvero e si posero sotto il comando di Alì Beg, che realmente ha ora il potere supremo in Zvornick.

Del resto non solo le forze militari, ma anche l'amministrazione civile è soggetta del tutto agl'insorti. Il governo popolare ha già deposto alcuni funzionari, ma la maggior parte furono conservati perchè devoti all'insurrezione.

La mancanza dei viveri si fa sentire in parecchi luoghi; le scarse provvigioni sono finite e delle rendite di quest'anno non è nemmeno a parlarne. Se continua questo stato di cose, la fame è imminente in tutta la Bosnia.

Rumenia. Il giorno 12 era l'anniversario di Plevna, e ben si ricordarono a Bucarest di quella terribile giornata e della presa di Gridica che fruttò alla Rumenia... la gloria! A Bucarest dunque ci fu *Te Deum* e rassegna di truppe, durante la quale il ministro della guerra tenne ai soldati un breve discorso, accolto con grida entusiastiche di Viva alla patria e al principe.

Il principe non era in città. Dalla sua villa-convento di Sinai egli mandò al ministro della guerra un telegramma col quale disse di mandare le sue più ferventi preghiere per coloro che morirono in prò della patria, e che ne conquistarono l'indipendenza. Il principe conchiudeva: « Io non dubito che l'esercito è pronto in ogni occasione a imitare l'esempio di quei valorosi... »

Il ministro della guerra rispose con queste parole di buon soldato e che suonano abbastanza caratteristiche:

« L'amore e la cura (dice che il ministro generale Cernot) che la Tua Altezza ha sempre manifestato per l'esercito, ha animato quei prodi che sparsero il loro sangue nei valli di Plevna, affine di scrivere l'Indipendenza negli stendardi rumeni. Il loro esempio rimarrà di norma all'esercito che sarà sempre pronto a morire per la patria e per il suo principe. Evviva la Tua Altezza! Evviva la Principessa ».

Anche i russi tennero a Bucarest un ufficio divino. Ma un telegramma, come lo mandarono i serbi al « liberatore degli slavi » i rumeni non l'hanno mandato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 78) contiene:

(*Cont. e fine*)

703. *Estratto di bando.* Nel giudizio di spropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa davanti al Tribunale di Tolmezzo, dall'avv. L. Perissutti, contro Muner Valentino e Muner Caterina contumaci, nel 21 novembre p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita di alcuni immobili siti in Terzo (Tolmezzo), da aprirsi sul prezzo di l. 159, offerte dall'esecutante.

704. *Avviso di concorso.* Fino a tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ad un posto da conferirsi a donzella appartenente alla Provincia di Udine per essere educata ed in caso di matrimonio dotata dalla Commissaria Uccellis.

705. *Avviso.* Nel giudizio di fallimento instituito contro Battistella Valentino negoziante di Spilimbergo, tutti i creditori, i sindaci ed il fallito, sono convocati pel 3 ottobre p. v. presso il Tribunale di Pordenone onde deliberare su diversi argomenti relativi al fallimento.

706. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Riunione Adriatica di sicurtà in Trieste contro Graffi Vincenzo di Cisterna gli stabili esecutati, siti in Cisterna, furono venduti per il prezzo dire 356 al sig. A. Faccini. Il 29 corrente settembre scade presso il Tribunale di Udine il termine per fare l'aumento non minore del sesto.

707. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Marcuzzi Daniele contro Corredigh Giovanni, furono venduti gli stabili esecutati siti in Clenia per il prezzo di l. 701 al signor Marcuzzi. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 29 settembre presso il Tribunale di Udine.

708. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa dal co. F. di Toppo contro Gori-Moretti Teresa di Pozzuolo, davanti il Tribunale di Udine, il 29 ottobre p. v. saranno venduti all'asta, in un solo lotto, diversi immobili situati in Pozzuolo, sul dato di l. 750.

709. *Avviso d'asta.* Il 1 ottobre p. v. nell'ufficio municipale di Treppo Carnico, avrà luogo l'asta pell'appalto del lavoro del fabbricato scuole sul dato regolatore di l. 16914.72.

710. *Avviso di concorso.* Fino al 15 ottobre p. v. è aperto presso il Municipio di Treppo Carnico il concorso al posto di maestra della scuola femminile di quel capoluogo pel 1878-79 collo stipendio di l. 500 ed alloggio.

711. *Avviso di concorso.* A tutto 10 ottobre p. v. è aperto presso il Municipio di Polcenigo il concorso ai posti: di maestro di I. e II. classe inferiore della scuola maschile nella frazione di San Giovanni (stipendio l. 600); di maestra della scuola femminile nella stessa frazione (stipendio l. 400) e di maestra nella frazione di Coltura (stipendio l. 400).

N. 8803.

Municipio di Udine

Avviso.

In osservanza alle disposizioni dei Regolamenti comunali, diversi abbellimenti edilizi si sono ormai effettuati, ed altri ancora sono in corso di esecuzione.

Nell'interesse pertanto del pubblico decoro e perchè i dispendi che per tale oggetto vengono sostenuti non abbiano a ridursi ad inutile spreco di danaro, il Municipio rivolge viva preghiera ai Capi-famiglia, Capi-fabbrica, Capi-bottega, ecc. affinchè ai loro giovani dipendenti vogliano far comprendere la necessità di astenersi da tutti quegli atti che potrebbero deturpare o recar guasto agli accennati abbellimenti edilizi, e dimostrare così che finalmente si comprendono i principii della vera educazione civile ed il rispetto dovuto all'altrui proprietà.

Del resto i contravventori verranno senz'altro denunciati all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni contemplate dall'art. 668 del Codice Penale.

Dal Municipio di Udine, li 18 settembre 1878.

Il f.f. di Sindaco, *Tonutti.*

Il tronco di ferrovia da Resiutta a Chiusaforte, secondo comunicazione del Ministero dei Lavori pubblici alla locale Camera di commercio, viene oggi aperto all'esercizio « per i « viaggiatori e per le merci a grande velocità, « limitatamente ai colli non eccedenti 50 chilo« grammi per spedizione ».

Sui lavori d'ampliamento della nostra stazione ferroviaria scrivono da Roma, 17, al *Monitore delle Strade Ferrate*: Il Consiglio superiore dei lavori pubblici emise parere favorevole sul progetto di massima per l'ampliamento ed il regolare andamento della Stazione ferroviaria di Udine. Era questa una necessità sentita da lunghissimo tempo, e divenuta imprescindibile ora che siamo alla vigilia dell'apertura della linea Pontebbana, nuova comunicazione col Tirolo e coll'intera Germania. Si demolirà quindi una parte del fabbricato attuale per l'aggiunta d'un terzo binario, e si costruiranno lateralmente due bracci al locale destinato pei viaggiatori, un magazzino per deposito di locomotive, un caricatore militare per evitare l'ingombro della Stazione ad ogni evenienza ed un magazzino per le materie infiammabili a conveniente distanza; provvedendo sin d'ora alla totale espropriazione dei terreni occorrenti, quantunque a queste ultime due opere non si pensi por mano che più tardi. Giusta i calcoli preventivi, la spesa ammonterà a L. 1,515,800.

Una condotta veterinaria a Cividale. Ci scrivono da Cividale il 20 corr. su tale oggetto.

« Figlia del bisogno, al pari della medicina umana, della quale necessariamente segue le orme, la veterinaria oggi cammina animosa nella via del progresso, aumenta sempre più la sfera delle proprie cognizioni per modo che divenne una scienza, direi quasi, di prima necessità.

L'importanza e l'utilità di essa è dimostrata dal fatto, che quasi in ogni comune di qualche entità si sono istituite e si vanno istituendo delle condotte medico-veterinarie.

Invece a Cividale non solo come Comune, ma quel che più importa, come capoluogo di Distretto, manca un veterinario.

La questione se esso dovesse istituirsi fu altre volte dibattuta in Consiglio; ma venne respinta quasi ad unanimità di voti. Nè mi sembra questo il momento opportuno per proporre una tal spesa, benchè lieve, al Municipio, poichè conosco, pur troppo, il suo stato finanziario non molto prospero; ma *necessitas non habet legem* e il bisogno di un veterinario a Cividale si fa sempre più sentire. Diffatti i danni che gli allevatori di bestiame risentono da tale mancanza sono assai gravi, dovendo ricorrere a qualche empirico, la di cui opera spesso riesce non solo infruttuosa ma anche dannosa, oppure con grande perdita di tempo e dispendio di denaro dovendosi recare a Udine in cerca di un veterinario.

Senza entrare nell'apprezzamento della deliberazione, presa anni or sono, colla quale si respingeva la proposta di nominare un medico-veterinario, ed avendo fiducia nell'adagio che dice esser il tempo un buon consigliere, credo utile spezzar una nuova lancia in favore d'una tal istituzione, colla speranza appunto che si voglia ora riparare ad un vecchio errore.

Il Distretto di Cividale infatti è di troppa importanza perchè si possa far a meno di insistere affinchè qui pure sia istituita una condotta veterinaria, tanto più che da qualche anno s'è esteso di molto in questo Distretto l'allevamento del bestiame, e specialmente degli animali bovini, ottenendosi anche dei miglioramenti, come si può rilevare dalle recenti esposizioni ippiche e bovine tenutesi in Udine ed in altri siti della provincia. Ora i vantaggi che ne deriverebbero dalla istituzione di una condotta medico-veterinaria sarebbero molteplici, perchè un buon veterinario non limiterebbe il suo ufficio solamente alla cura medica e chirurgica degli animali, ma cercherebbe altresì di diffondere tra gli allevatori, coi quali si troverebbe in continuo contatto, delle sagge norme della zoojatrica igiene e della zootecnia; giacchè e precisamente merito dei veterinarii se veggonsi ovunque migliorate le antiche e meschine razze, moltiplicate le buone, importate delle novelle e le loro malattie trattate con metodi di cura razionali ed efficaci.

Come vedesi, adunque, gli utili compenserebbero ad usura la spesa che ne deriverebbe, la quale poi sarebbe ridotta a minime proporzioni, tenuto calcolo del sussidio che potrebbe venir accordato dalla Deputazione Provinciale, e se i comuni finitimi si unissero col nostro in Consorzio.

Tali sono pertanto le poche considerazioni che ho stimato conveniente di fare su questo argomento, e sarei oltremodo lieto che le mie parole venissero accolte da qualche persona autorevole e di buona volontà, la quale alla sua volta si faccia iniziatrice affinchè venga presentata una formale proposta in una delle prossime sedute pel Consiglio.

Arturo.

La quistione del progresso nell'allevamento dei bestiami, una volta che fu portata nel dominio del grande pubblico, non poteva a meno di produrre di per di i suoi effetti. A tacere di più lontani paesi, per ora venne trattata nella nostra Città e Provincia come tutti gli anni, a Mantova in una esposizione lombarda, a Vicenza, dove il prof. Zanelli tenne delle conferenze ed in un suo discorso fece vedere i progressi fatti da quella Provincia negli ultimi anni, a Lendinara, ove si tenne pure una esposizione-fiera con premii, e fra pochi giorni la si tratterà a Bassano.

Così d'anno in anno procedendo non ci sarà Provincia, la quale non la vada trattando, e non investighi i modi di far fiorire quest'industria dell'allevamento dei bestiami con tornaconto notevole.

Va da sè, che quando una volta è intavolata e vi si ritorna spesso sopra, la quistione dell'allevamento non si limiti alla scelta degli animali riproduttori ed alla tenuta dei bestiami, ma si allarghi a tutte le altre quistioni agricole e specialmente alla irrigazione, all'impratimento delle montagne, alla maggior estensione data alla coltivazione di piante da foraggio graminacee, leguminose e radici nell'avvicendamento agrario, alle industrie che lasciano i loro avvanzi per l'ingrassamento dei bovini, alle bonifiche dei terreni paludosi ecc.

Per molte terre poco profonde ed esauste dalla coltivazione delle granaglie, l'impratimento colla irrigazione può essere anche il mezzo di restaurarne la fertilità. Laddove poi c'è negli agricoltori una propensione a lasciare la terra per cercare ventura altrove, una trasformazione agricola, che miri alla irrigazione ed all'aumento dei bestiami, può diventare di tutta opportunità per i possidenti.

Noi vorremmo che tutte le quistioni di tal sorte fossero trattate largamente e di continuo dalla stampa, anche per porre un fine una volta a quel brutto vezzo della stampa demolitrice, che attacca di continuo le persone. Migliorando le bestie, si migliorerebbero così anche gli uomini, almeno quelli che non sono peggiori che bestie.

Dieci giorni a Parigi. Un avviso delle ferrovie annunzia che il 25 settembre alle 1.05 antim. avrà luogo da Torino un treno speciale per Parigi. Si arriverà a Parigi il 26 mattina e si ripartirà il 5 ottobre sera.

I biglietti di andata e ritorno col ribasso del 60 per cento in 2^a e 3^a classe si distribuiscono in tutte le principali Stazioni ferroviarie.

Sappiamo poi che in quanto all'alloggio e al vitto l'*Impresa dei viaggi « Chiari »* (*Firenze* via Porta Rossa, 30, e a *Torino* via Carlo Alberto, 29, I° piano) ha stabilito il prezzo di *soli franchi 12 al giorno,* cioè *120 franchi* per i 10 giorni a Parigi.

Chi desidera schiarimenti ed i Programmi potrà rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale, dove si ricevono anche le sottoscrizioni.

Teatro Minerva. Ier sera il sig. De Stefani ha dato la seconda accademia di prestidigitazione, ed il pubblico con fragorosi applausi e replicate chiamate al proscenio dimostrò il suo aggradimento. Difatti il sig. De Stefani ha la rara abilità da divertire il pubblico anche coi giuochi non del tutto nuovi. Ammirabile poi fu l'esperimento di catalessia sulla giovinetta Caterina De Stefani, come l'altro della sua sparizione. Se quindi, come ieri egli accennò, darà una terza accademia a beneficio della suddetta giovinetta, è meritevole di un numeroso concorso. Ciò che gli auguriamo di tutte cuore.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova.* Con ballo.

Nella Sala Cecchini tutte le domeniche durante l'autunno, cominciando con domenica 22 settembre, il sig. Giuseppe Guarnieri darà feste da ballo con scelta orchestra da lui diretta. Egli spera di essere onorato da numeroso concorso. La trattoria sarà fornita da scelte bibite e cibarie, il tutto a modici prezzi, con pronto servizio. Biglietti d'ingresso cent. 20; per ogni danza 20. Si darà principio alle ore 7½ pom.

Fulmine. La scorsa notte un fulmine incendiava vasti locali nella proprietà Armellini di Felletis, cagionando un danno di lire 50 mila circa.

FATTI VARII

Pareri del Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha espresso il suo parere intorno a due importantissime questioni, le quali si riferiscono alle devoluzioni, spettanti al demanio, dei beni espropriati ai debitori morosi d'imposta.

Col primo suo parere il prefato consesso ha stabilita la massima, che il demanio possa rifiutare le devoluzioni che tornerebbero inutili pella riscossione delle imposte, e debba in ogni modo limitarne l'effetto, solo in quanto il prezzo di aggiudicazione sia imputabile ad imposte.

Il demanio ad ogni modo non può subordinare il rimborso agli esattori dei loro crediti per imposte arretrate, alla condizione che dagli esattori siano stati iniziati e compiuti i provvedimenti esecutivi entro gli otto mesi dalla scadenza delle rate d'imposta; basterà che il procedimento sia stato iniziato nel termine dalla legge prescritto, non dipendendo poi il più o meno sollecito suo compimento dalla volontà degli esattori.

Col secondo parere è stato sancito il principio che nella liquidazione dei crediti esattoriali debba detrarsi l'intero importo dei pesi ipotecari gravanti l'immobile devoluto, tanto per capitale quanto per accessori di interessi e spese, ogni qualvolta a tali accessori pur si estenda la garanzia ipotecaria.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra che, oltrechè dalla Bosnia-Erzegovina il Governo austro-ungarico abbia ad aver dei rompicapo anche da parte delle varie Diete testè aperte nel bipartito impero. Ciò deve dirsi principalmente di quelle di Lemberg e di Lubiana. La prima è presieduta da un moderatone, il conte Wadzicki; e tuttavia anch'esso, nel suo discorso inaugurale, disse che la Gallizia, per la fatta esperienza, doveva rinunciare ad ogni appoggio da parte dell'Impero e sperare aiuto e salvezza soltanto dalle proprie forze. Questo discorso fu accolto da vivissimi applausi.

Il programma dei lavori della Dieta stessa dice, del resto, ancora più chiaramente ciò che la Gallizia desidera: il suo punto culminante è quello che affascina i deputati galliziani ed entusiasma il popolo, è una questione ferroviaria

ma una questione ferroviaria nel senso che si tratta di esigere dal Governo che lungo le ferrate della Galizia la lingua ufficiale non sia più la tedesca, ma la polacca.

Gli ungheresi, col loro ministro Pechy, hanno già fatto questa politica ferroviaria-nazionale; ora tocca la volta dei polacchi: è un modo come un altro di palesare le proprie aspirazioni. In Istria, per esempio, ogni qualvolta l'Alta Italia-*Sudbahn* affigge un avviso in tedesco, c'è chi durante la notte pulitissimamente lo copre con un altro avviso, d'identico tenore, esattissimo stampato, e regalato.. ma in italiano!

A Lubiana l'agitazione nazionale in seno alla Dieta prese poi proporzioni ancor maggiori. Si trattava della verifica delle elezioni, e i deputati sloveni accusarono il Governo e il suo partito di terrorismo e di imposizione di voti. Un deputato governativo rispose con degli insulti, con delle accuse di panslavismo. Ne nacque un fracasso. I deputati del partito nazionale sloveno lasciarono la sala e il Presidente chiuse la seduta! E i giornali viennesi parlano ogni giorno del *patriottismo austriaco*!

— La *Perseveranza* ha da Roma: Il Municipio di Roma pubblicò un manifesto, ricordando il patriotico anniversario del 20 settembre; rimpiangendo la scomparsa di Vittorio Emanuele; confermando la fiducia nel senno e nella lealtà di Re Umberto; rivolgendo infine un saluto al Re e alla Regina.

— Scrivono in data 20: Questa notte gran confusione a Cormons ed a San Giovanni di Manzano. Da Vienna erano venute ieri informazioni ufficiali alle autorità di Cormons assicurando che nella notte dal 19 al 20 i garibaldini doveano invadere il territorio austriaco. Le autorità austriache avvertivano le italiane, le quali mandarono a San Giovanni un ispettore di questura ed un tenente dei carabinieri. A Cormons poi erano sotto le armi gendarmi, poliziotti, guardie doganali e guardie campestri. Un diavolio insomma. Ma di garibaldini nulla. Si fece un gran ridere da tutta la popolazione. A Gorizia le truppe erano sotto le armi pronte a respingere l'invasione. Il cassiere doganale di Brazzano (Austria) era disperato perchè non sapeva ove nascondere la cassa!

Scrivono dallo stesso confine che a Gorizia, nei giorni passati, fu arrestato sotto l'accusa di alto tradimento il giovane udinese signor Luccardi.

Di queste notizie mandate al *Tempo*, riceviamo la più ampla conferma da persone in grado di essere ottimamente informate.

— Leggiamo nel *Pester Lloyd*: «Nel primo combattimento sotto Bihac il reggimento Airoldi combatteva senza saperlo contro il reggimento Jellacich, credendo di aver da fare con un corpo nemico. Con ciò è spiegato il motivo per cui vennero destituiti i rispettivi due colonnelli».

— L'ufficioso *Fremdenblatt* ha per dispaccio da Serajevo: Si è sulle traccia degli assassini del console italiano Perrod. Vennero qui tradotti due *zaptie* e tre turchi, supposti autori del misfatto. Specialmente contro due di essi stanno gravi indizii. Un sesto complice, Omar beg, è ricercato. Tutti gli arrestati sono di Maglaj e furono presi presso Vranduk. Tre spioni, artiglieri turchi di Visegrad travestiti, furono qui arrestati oggi.

— Notizie telegrafiche da Cattaro recano che a Trebinje domina un gran panico nella popolazione, perchè si teme che le grosse bande d'insorti accampate a sola meza'ora di distanza dalla città, possano tentare un colpo di mano per riprenderla. La maggior parte delle botteghe e dei negozi rimangono chiusi.

— Un dispaccio da Cracovia annunzia, che presso Odessa venne arrestata una donna travestita da uomo, in dosso alla quale furono trovati parecchi scritti, che sembrano molto compromettenti per vasti circoli. Ella preveniva direttamente da Londra, ma non sarebbe mandata da parte *nichilista*. Quella donna fu tradotta nelle prigioni di Stato.

— La *Kreuzzeitung* di Berlino conferma la nomina del conte Karolyi ad ambasciatore austro-ungarico a Londra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Midhat-pascià espose al ministro degli esteri il suo piano di riforme e le modificazioni che dovrebbero introdursi nel trattato di Berlino. Waddington approvò pienamente le vedute di Midhat.

Costantinopoli 20. La Porta accolse il il progetto di Klapka circa la costruzione delle ferrate asiatiche. Pare che nel seno della Lega albanese siano scoppiate delle scissure, provocate da alcuni partigiani della Serbia e del Montenegro. Il consiglio dei ministri deliberò di convocare il Parlamento per il 17 ottobre. Entro la settimana si crede che il gabinetto cisleitano verrà modificato. Dicesi che De Pretis assumerà il portafoglio dell'interno. Dai confini della Dalmazia si telegrafa che gl' insorti rallentano la loro resistenza.

Parigi 19. Midhat è partito per Candia. Tutt' i giornali repubblicani approvano il discorso di Gambetta. Il *Temps* e il *Débats* fanno alcune riserve, specialmente sulle parole di Gambetta ch'essi considerano incompatibili colla inamovibilità della magistratura. I giornali non repubblicani lo criticano. I giornali clericali lo considerano come una dichiarazione ufficiale di guerra al cattolicismo. I bonapartisti lo criticano vivamente.

Vienna 19. Oggi la fortezza di Bihacs ha capitolato. Gli Austriaci l'occuparono alle ore 4 pom., trovaronvi 5 cannoni, armi e munizioni. Furonvi trovati un ufficiale di stato maggiore, truppe regolari turche e alcuni artiglieri.

Ragusa 19. Ieri due brigate del generale Jovanovic fecero la congiunzione a Trebigne con un altra brigata, senza combattimento. Il pascià di Scutari si rinchiuse nel forte con un battaglione, temendo un massacro.

Londra 20. Il *Morning Post* ha da Berlino: Le autorità russe ordinarono al Governo provvisorio della Bulgaria di formare l'esercito territoriale. Il *Times* ha da Alessandria: il Ministero del commercio è soppresso per motivi di economia; le dogane passano al Ministero delle finanze, e le poste all'interno. Nubar fece porre in libertà gl' incarcerati per debiti verso la Daira. Lo *Standard* ha da Berlino: Dicesi che le relazioni tra Andrassy e Bismarck sieno meno cordiali, in seguito all'insuccesso dell'invasione della Bosnia. Il *Times* ha da Belgrado: Il Montenegro domandò la cooperazione della Serbia per combattere gli Albanesi. Un telegramma da Costantinopoli al *Times* dice che il Sultano ricusa di sanzionare il progetto austriaco. La Convenzione austro-turca venne approvata dai ministri.

Roma 20. Stamane il Sindaco e la Giunta municipale recaronsi al Panteon, deposero una corona d'alloro sulla tomba del Re Vittorio Emanuele. Quindi recaronsi a Porta Pia, e deposero una eguale corona sulla base della lapide pei soldati caduti il 20 settembre 1870. Il Sindaco spedì al Re e a Garibaldi dispacci d'occasione per questo anniversario.

Bucarest 20. La Circolare del Governo rumeno ai rappresentanti all'estero dice: Quantunque parecchie condizioni del Trattato di Berlino sieno dolorose per la Rumenia, e benchè l'aspettativa della nazione sia rimasta delusa, il Governo è prossimo a confermarsi alle decisioni dell'Europa, e ad eseguirle lealmente. Il Governo spera che gli sforzi della Rumenia per riprendere il suo sviluppo saranno per l'Europa una garanzia che la Rumenia sarà come pel passato un elemento d'ordine e di civiltà, e che merita la fiducia delle grandi Potenze.

Vienna 20. Giusta un telegramma di ieri del Tenente Maresciallo Jovanovich la pacificazione dell'Erzegovina può riguardarsi come, in massima, compiuta. Il giorno 11 Jovanovich con la maggior parte della sua divisione mosse da Mostar, toccando di seguito i più importanti luoghi dell'Erzegovina orientale, per procedere anche là alla pacificazione. Passando per Domanovic, Stolac, Dabar, Fatniza e Bela-Rudina le truppe dopo penose marcie su terreno difficile, accidentato di molti *defilè*, giunsero il 16 a Bilek e senza resistenza occuparono questo luogo importante per le strade che vi s'incrociano e circondato di fortilizi. Jovanovich continuò la sua marcia verso Trebinje, mentre una colonna fu diretta su Gacko (Metokia) donde già prima erano giunte dichiarazioni di sommissione.

Il 18 le truppe entrarono a Trebinje, mettendosi in immediato contatto con la brigata Nagy che già vi si trovava. In unione a questa, Jovanovich è intenzionato di spingersi verso Korienice e Klobuk per domare la resistenza di quegl' insorgenti, missione che sarà essenzialmente facilitata dal contegno leale e corretto sempre osservato dai Montenegrini, specialmente durante la marcia suaccennata. In questa impresa, condotta con molta perizia, resa possibile dalla costanza, dal valore e dalla disciplina delle nostre truppe, non fu mai incontrata una notevole resistenza. Furono dovunque organizzate le autorità e l'amministrazione politica. Con ciò la pacificazione dell'Erzegovina può ritenersi come essenzialmente compita. Sarà per qualche tempo compito delle truppe imperiali di tutelare la popolazione contro le bande che s'aggirano qua e là, e di appoggiare le autorità costituite nel richiamo in patria dei fuggiaschi. Il Tenente Maresciallo Stubenrauch condusse a termine il disarmo nel kaimacanato di Priedor.

Londra 20. Il *Times* ha da Belgrado 19. Il Montenegro invita la Serbia a far causa comune contro la resistenza albanese. Il generale russo Komaroff colse l'occasione di raccomandare un procedere comune.

Parigi 20. Notizie ufficiali dal Marocco annunziano aver le autorità date le disposizioni opportune per assicurare la tranquilità degli indigeni e dei forestieri abitanti nel paese.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. Per tutta la giornata, un grande numero di cittadini recossi a visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Verso le ore 4, molte società operaie e altre con bandiere, concerti e numerosa folla recaronsi a Porta Pia per deporre corone. Il Sindaco Ruspoli parlò, rammentando gli avvenimenti del 1870. Parlarono quindi l'avv. Colombo, il prof. Gioia e Menotti Garibaldi. Il prof. Gioia dovette sospendere il discorso in seguito a disapprovazioni della folla per una sua frase accennante al regionalismo. Ruspoli prese la parola per protestare contro tale espressione. La folla ritirossi quindi in ordine perfetto fra le acclamazioni. La città è imbandierata ed illuminata.

L'*Italie* dice che Ronchetti, segretario generale al ministero dell'interno, indirizzò in data di oggi ai prefetti una circolare richiamando la loro attenzione sulle condizioni della sicurezza pubblica. In questa circolare il governo dichiara che non può ammettere nè abusi di potere, nè illegalità, ma esige il rispetto assoluto della legge che implica l'impiego necessario dei mezzi legali nella repressione del malandrinaggio. I prefetti quindi sono invitati di spiegare tutta la loro attività ed energia specialmente riguardo l'applicazione severa dell'ammonizione e del domicilio coatto.

Roma 20. Il *Diritto*, stante i persistenti e malevoli commenti di alcuni giornali intorno alla conversazione del corrispondente del *Temps*, ripete che nella relazione del corrispondente vi sono molte inesattezze riguardo alle dichiarazioni di Cairoli e sono affatto gratuiti gli apprezzamenti attribuitigli riguardo alla questione della Bosnia ed Erzegovina. Quanto alle dichiarazioni attribuite a Zanardelli esse sono una pura invenzione, poichè Zanardelli, non parlò mai al corrispondente viennese del *Temps*. Il *Diritto* poi smentisce che al ministero degli esteri sia pervenuta comunicazione qualsiasi dalla quale risulti che le dichiarazioni di Cairoli al corrispondente del *Temps* abbiano prodotta nei gabinetti esteri una penosa impressione.

Informazioni ufficiali pervenute da Vienna al ministero degli esteri confermano presso a poco i dettagli della *Gazzetta di Esseg* sull'assassinio del console Perrod. Due imputati furono diggià arrestati.

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* ha da Atene, che furono sospese le trattative di pacificazione avviate da Muktar pascià coi Cretesi. Questi ultimi chiedevano l'eleggibilità per gl'impiegati e giudici. Nel caso le istruzioni che Muktar chiese a Costantinopoli fossero negative, i Cretesi sono decisi a respingere tutte le proposte di Muktar.

Vienna 20. Il ministero della guerra, contrariamente alle notizie recate dai giornali, dichiara in un comunicato, che, dai prospetti degli ospedali, di tutta la Monarchia, risulta che feriti mutilati non si trovano negli ospedali militari.

Vienna 20. Secondo qualche giornale, anche il governo inglese sarebbe disposto ora ad associarsi ad un passo comune delle potenze, tendente ad invitare il governo turco a dar esecuzione lealmente alle disposizioni del trattato di Berlino. Un foglio ufficioso deduce da ciò non essere l'Austria-Ungheria isolata nella sua politica orientale. Beust resterà nella diplomazia.

Atene 20. Vanno nuovamente costituendosi comitati, in parecchie città della Grecia, per riunire somme e cercare altri mezzi d'aiuto per una campagna guerresca.

Berlino 20. Nell'odierna seduta della Commissione per la legge sui socialisti fu accolto il paragrafo 1° nella forma proposta da Lasker con 11 contro 8 voti: 6 del centro e 2 del partito del progresso.

Belgrado 20. In seguito all'azione concentrica delle truppe imperiali nella Posavina, ebbe già luogo il passaggio di parecchie piccole schiere d'insorti oltre i confini serbi. Essi vengono tosto disarmati al confine, e internati nel paese. Il governo serbo ha deciso di rinforzare, in caso di bisogno, il cordone lungo i confini.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve e vini. In Piemonte il raccolto fu buono. Nei prezzi però vi fu un piccolo aumento. Sui colli del Casalese si parla di contratti conchiusi a l. 2 al miriagr. per le uve comuni. Sul modenese, dove si sperava che i prezzi delle uve rimanessero limitati, stante la apparizione di numerosi negozianti piemontesi, lombardi ed anche di Germania la ricerca è attiva e i prezzi sono piuttosto fermi.

Le uve comuni si contrattano a seconda delle qualità e dei luoghi di produzione, da lire 12 a 18 al quintale. Nell'uva Lambrusca le pretese variano da l. 25 a 30 al quint. e vengono senza difficoltà accolte.

Sete. *Milano 18 settembre*. La giornata trascorse con qualche maggior domanda con preferenza sempre agli organzini da 16 a 22 denari qualità buone, e belle correnti praticandosi ancora i prezzi segnati ieri. Citansi pure venduti organzini 18|20 sublimi da lire 78 a 80. Esistono domande per greggie di merito nei titoli da 9 a 14 denari, ma a prezzi non accettabili, mentre le qualità secondarie sono piuttosto senza dar luogo a transazioni d'importanza.

Olii. *Trieste 19 settembre*. Si vendettero q. 75 Dalmazia in botti a f. 55 con forte soprasconto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.— a 80.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.89
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—|—	„ —.—|—
Bancanote austriache	„ 2.33 3|4	„ 2.34 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.85	a L. 78.95
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.—	„ 81.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.89
Bancanote austriache	„ 233.75	„ 234.25

PARIGI 19 settembre

Rend. franc. 3 0|0	76.45	Obblig. ferr. rom.	254.
„ „ 5 0|0	113.05	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.29 |—
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	247.—	Cons. Ingl.	95 1|4
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	51.50

BERLINO 19 settembre

Austriache	444.—	Azioni	405.
Lombarde	125.—	Rendita ital.	—.—

LONDRA 19 settembre

Cons. Inglese	95 12| a —.—	Cons. Spagn.	14 |— a —.—
„ Ital.	72 87| a —.—	„ Turco	13 05|— a —.—

TRIESTE 20 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.59 |—	5.61 |—
Da 20 franchi	„	9.35 1|2	9.36 1|2
Sovrano inglesi	„	—.— |	—.— |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.75 |—	100.85 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— |—

VIENNA dal 19 al 20 sett.

Rendita in carta	fior.	60.55 |—	60.60 |—
„ in argento	„	62.30 |—	62.40 |—
„ in oro	„	71.40 |—	71.50 |—
Prestito del 1860	„	110.75 |—	110.75 |—
Azioni della Banca nazionale	„	793 — |—	794. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232.25 |—	231.75 |—
Londra per 10 lire stert.	„	117.15 |—	117. |—
Argento	„	100.30 |—	100.15 |—
Da 20 franchi	„	9.37 |—	9.35 1|2
Zecchini	„	5.61 |	5.61 |—
100 marche imperiali	„	57.75 |—	57.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 566. 3 pubb.

MUNICIPIO DI ZUGLIO

Avviso di Concorso.

A tutto 10 ottobre è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Zuglio, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 450.

Le istanze saranno corredate a termini di legge.

Zuglio li 16 settembre 1878.

Pel Sindaco
Pietro Moro.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci